



Ma Casini non vuole illudersi

Il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri «ha ragione», secondo Pier Ferdinando Casini. «Berlusconi non si farà da parte», ha detto il leader dell'Udc in un'intervista a SkyTg24. «Ogni tanto parla di successori un po' per allentare la pressione e un po' per dividere i suoi sottoposti, ma un'operazione politica come il Pdl è costruita attorno a una persona».

l'Unità

DOMENICA
24 APRILE
2011

13

Masi scrive ai nemici del capo

Foto Ansa



Intervista a Giorgio Van Straten

«Decide a comando e cerca di salvarsi Di Ferrara cosa dice?»

Il consigliere del Cda «spera»: «Credo sia l'ultima volta che Masi si comporta così, e non certo perché rinsavirà...»

N. L.

ROMA
nlombardo@unita.it

«Non capisco perché non sia stato richiamato Giuliano Ferrara, la cui trasmissione è di parte per definizione», fa notare Giorgio Van Straten, consigliere Rai di opposizione, che critica la «mancanza di autonomia politica del Dg: spero sia l'ultima volta che accade, e non perché credo che Masi si possa rinsavire».

Come giudica l'iniziativa del direttore generale Masi? Nasce da una indicazione del consiglio Rai?

«Nel consiglio scorso c'è stato qualche consigliere ha contestato l'ultima puntata di Ballarò, che a me sembrava molto equilibrata; io invece ho lamentato la trasmissione di Giuliano Ferrara, che non rispetta la par condicio e che ha rivolto pesanti critiche al presidente della Repubblica. Il Dg ha detto che eventuali squilibri sarebbero stati segnalati da un comitato interno per il rispetto della par condicio, ma non so se queste lettere, invece, siano state piuttosto un'iniziativa autonoma di Masi».

Che ha salvato solo il Tg1 al quale fa capo «Qui Radio Londra». Si aspetta una lettera anche a Minzolini per riequilibrare l'Elefantino?

«Mi sarei aspettato che Masi l'avesse già fatto. I suoi richiami sono incomprensibili, avendo visto le tra-

Foto Ansa



Il retroscena

«Nel cda scorso c'è stata qualche contestazione verso Ballarò e verso la trasmissione di Ferrara: vedo che Masi ha scelto bene chi richiamare...»

smissioni trovo che sia stato rispettato l'equilibrio, sia nella ripartizione degli ospiti, sia nel pubblico, che applaude prima l'uno poi l'altro, quanto alla neutralità del conduttore è un criterio vago. E questo a fronte di una trasmissione con editoriali che non dovrebbero occuparsi di temi di politica interna, durante una campagna elettorale, ma di tutt'altro».

I richiami si riferiscono al regolamento sulla par condicio stilato dalla commissione di Vigilanza?

«Sì, ma le indicazioni sono sempre le stesse, tranne la clamorosa eccezione dell'anno scorso quando furo-

no oscurati i talk show. Queste regole però lasciano spazio all'interpretazione: dire che il conduttore non deve mostrare di pendere per una parte è una banalità e dipende dai punti di vista. Ma è clamoroso che si parli di punti di vista quando, nel caso di Ferrara, non ci sono dubbi, è una trasmissione di parte per definizione, sono editoriali senza contraddittorio. In campagna elettorale dovrebbe parlare d'altro, o essere sospesa».

De Scalzi e Berlinguer sono stati richiamati anche a riequilibrare il troppo spazio dedicato alla maggioranza (il Tg2) e all'opposizione (Tg3). Come mai il Tg1 si è salvato?

«Se ci si basa sui dati dell'ultima settimana dell'Osservatorio di Pavia può darsi che il Tg1 si sia riequilibrato un po', dal momento che ha ricevuto dall'Authority per le Comunicazioni prima una multa e poi un richiamo per l'eccessivo spazio a governo e maggioranza. Sarà per questo...».

Il Pd parla di «tentativo di intimidazione» da parte del Dg nei confronti di «autori e giornalisti». Lei viene da quell'area, è d'accordo?

«Non credo che Santoro o Floris si facciano intimidire da questi richiami, per altro molto generici». **Pensa che sia un colpo di coda di Mauro Masi, che è dato per dimissionario la prossima settimana?**

«È l'ennesima dimostrazione della mancanza di senso dell'equilibrio politico e di autonomia aziendale da parte del direttore generale. Ma non mi meraviglia, è accaduto così dall'inizio del suo mandato. Semmai mi auguro che sia una delle ultime volte che queste cose accadano, e non perché abbia fiducia in un rinsavimento del Dg».

La Rai ancora non dà informazioni sui referendum, non potrebbe farlo anche senza il regolamento, che è bloccato dal Pdl in Vigilanza?

«È complicato avviare le tribune senza indicazioni, certo si potrebbe fare informazione sui referendum in sé. La Vigilanza però è stata in ritardo anche sul regolamento per le amministrative, non è sempre colpa della Rai...».

Che figura, quel ministro
Il richiamo di Masi a Ballarò è grottesco, la trasmissione divide gli ospiti, tanti di qui, altrettanti di qua. Ma l'ultima volta Gelmini fu sbugiardata da Enrico Letta sui tagli alla scuola...

Intercettato con l'Agcom
Nelle intercettazioni della Procura di Trani, il triangolo Berlusconi, Innocenzi (Agcom) e Masi, «pronto a risolvere il problema Santoro».

«No» a «Vieni via con me»
Masi avversa in ogni modo il programma di Fazio e Saviano, poi dice «no» alla presenza di Fini e Bersani. Ma fa un buco nell'acqua.

La telefonata in diretta
È fine gennaio, Annozero si occupa di caso Ruby e intercettazioni. Masi telefona in diretta a Santoro per attaccarlo: «Mi dissocio».

A colpi di ricorsi
Contro il reintegro di Santoro alla Rai (arrivato nel 2009) Masi fa ricorso, ma perde la battaglia dopo la sentenza di pochi giorni fa.